

[Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia](#)
Sassarese

Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,
Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600
Alghero via XX Settembre, 7 - tel 079 25585000
Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,

Consigli colturali e difesa



Invaiatura cannonau



Oidio sul grappolo



Mal dell'esca

Vite

Fase fenologica: Inizio invaiatura - scalaBBCH 81 - 82

Oidio o Mal Bianco (Erisiphe (=Uncinula) necator): nei vigneti esenti da infezioni si può considerare conclusa la difesa anti oidica, mentre negli impianti che presentano sintomi sul grappolo intervenire con principi attivi ad alta affinità per le cere cuticolari in associazione a Zolfo bagnabile micronizzato. In presenza di vegetazione molto fitta sulla fascia produttiva è preferibile utilizzare Zolfo in polvere. Negli impianti condotti in Biologico utilizzare formulati a base di Zolfo o di Olio essenziale di arancio dolce.

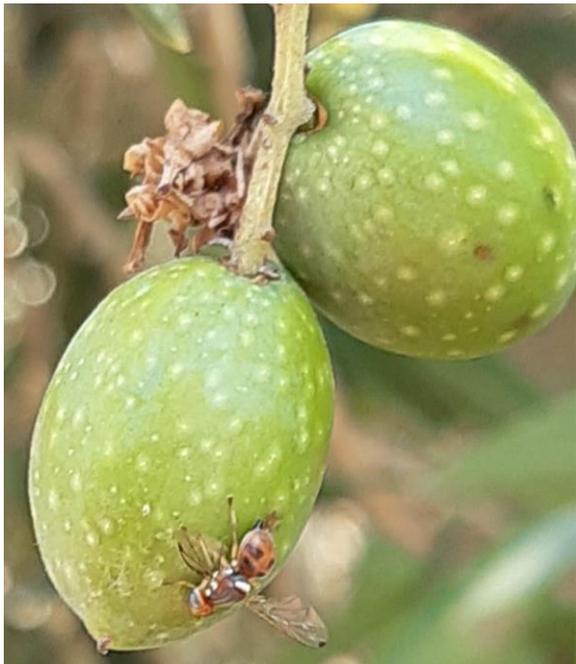
Mal dell'esca (vari funghi tra cui Fomitiporia mediterranea, Phaemoniella chlamydospora, Phaeoacremonium aleophilum): la malattia si riscontra in tutti gli areali monitorati, nelle piante colpite si notano i tipici sintomi, sia nel decorso cronico caratterizzato dalla presenza sulle foglie delle cosiddette "tigrature" (chiazze decolorate gialle o rosse), sia nel suo decorso acuto contraddistinto dal disseccamento improvviso della pianta (colpo apopletrico). Al fine di limitarne la diffusione è opportuno individuare e segnalare le piante sintomatiche, su cui si interverrà durante la potatura invernale eliminando le parti infette o l'intera pianta.

Cocciniglia della vite (Planococcus ficus): nei vigneti interessati l'insetto ha raggiunto il grappolo, si consiglia d'intervenire con un prodotto a base di Sali Potassici di acidi grassi per eliminare la melata, facendo seguire un intervento insetticida con formulati sistemici specifici a tutta pianta o con Olio minerale estivo, avendo cura di distribuire i formulati in purezza e nelle ore più fresche della sera.

Cicaline della vite (Cicalina verde: Empoasca vitis) - (Cicalina africana: Jacobiasca lybica): dove si è raggiunta la soglia di un insetto/foglia (su un campione di cento foglie) intervenire con un insetticida specifico. Nelle aziende in Biologico si potrà intervenire con un formulato a base di Sali potassici di acidi grassi o a base di Olio essenziale di arancio dolce.

Tignola rigata (Cryptoblabes gnidiella): al raggiungimento del picco di cattura dei maschi nelle trappole a feromone è necessario intervenire bagnando accuratamente la fascia produttiva con un formulato specifico. Nelle aziende Bio si può intervenire con due trattamenti, distanziati di sette giorni, a base di Bacillus Thuringiensis in tarda serata.

Dove possibile proseguire con le **irrigazioni di soccorso** sino alla fase di completa invaiatura. In alternativa eseguire delle lavorazioni superficiali del terreno per limitare la perdita d'acqua per capillarità. Dove il carico produttivo è eccessivo procedere al diradamento dei grappoli per favorire un miglior equilibrio vegeto - produttivo e garantire una maturazione ottimale.



Olivo

Fase fenologica: 2[^] Fase accrescimento dei frutti - scala BBCH 76 - 77

L'ingrossamento delle drupe procede in maniera scalare: è più avanzato nella fascia litoranea rispetto alle zone collinari interne, più accentuato per le varietà da mensa e quelle precoci.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): con il ritorno delle temperature al di sopra dei 33° C in questa settimana ha quasi bloccato l'attività della mosca rendendo sterili le punture per l'elevato tasso di mortalità di uova e larve. Per questo fine settimana e la prossima invece è previsto un nuovo abbassamento delle temperature e pertanto aumenta il rischio di infestazione.

Dal controllo effettuato nelle nostre stazioni di monitoraggio sulle trappole cromotropiche si evidenzia un livello alto di catture di mosca, bilanciato dalla presenza di numerosi insetti utili, fatto che indica un buon equilibrio naturale dell'entomofauna nell'oliveto.

Al controllo visivo al binoculare, sui campioni prelevati, si è riscontrata un'infestazione attiva (uova e larve vitali) inferiore alla soglia di intervento.

Si consiglia di continuare a monitorare attentamente ed effettuare un trattamento curativo solo al superamento della soglia di intervento con un prodotto endoterapico (ammessi dal disciplinare di lotta integrata) solo nella fascia litoranea.

Le temperature (sotto i 32° C) previste per la prossima settimana costituiscono un aumento del fattore di rischio di infestazione.

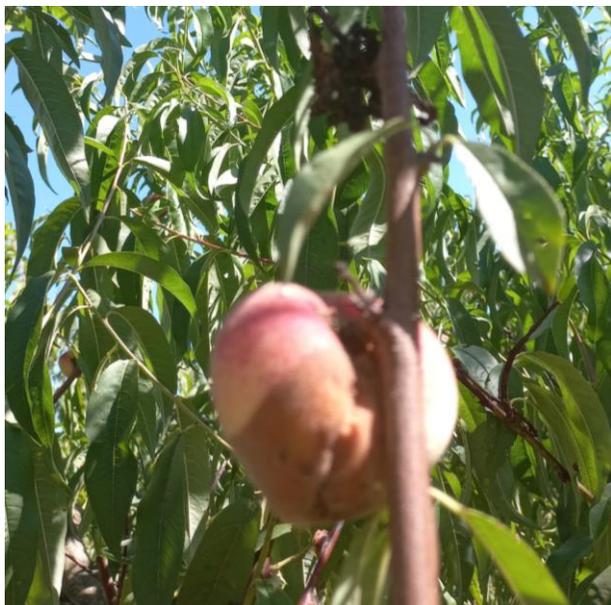
Ricordiamo che, nel caso di elevata presenza di adulti in campo, per contenere e mantenere basso il livello della popolazione è possibile effettuare trattamenti con esche proteiche avvelenate (si ricorda che esistono in commercio prodotti già pronti all'uso, alcuni registrati anche in regime di agricoltura biologica). In alternativa è possibile porre in essere le tecniche di "mass-trapping" predisponendo le apposite trappole per la cattura massale sulla chioma delle piante.

Per quelli invece che attuano strategie preventive di lotta alternativa alla mosca con l'utilizzo di repellenti naturali (caolino, zeoliti, talco e altre polveri di roccia) si consiglia di aspettare i primi giorni della prossima settimana per effettuare un nuovo trattamento di copertura della chioma dopo le eventuali piogge previste valutando l'opportunità di associare alla polvere il rame (se non già presente nel formulato acquistato), sia per potenziare l'azione repellente nei confronti della mosca, sia per protezione e cura dalle crittogame. L'utilizzo delle polveri ad effetto schermante aiuta anche le piante ad avere una fotosintesi più efficiente alla risalita delle temperature.

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleagina*): l'elevata umidità notturna e mattutina, possono determinare condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia soprattutto su varietà sensibili come la Bosana. Per limitare le infezioni a carico della nuove foglie è opportuno intervenire con un trattamento con formulati a base di Rame, da associare eventualmente al trattamento contro la Mosca .

Concimazione : Negli impianti irrigui, con possibilità di fare fertirrigazioni, al fine di stimolare lo sviluppo di nuova vegetazione e dei frutti, è opportuno aiutare le piante con piccole dosi di azoto prontamente assimilabile (nitrati o urea) + fosforo e soprattutto + potassio per migliorare l'inolizione e l'induzione per la prossima annata.

Visto il perdurare del periodo siccitoso con temperature elevate al di sopra delle medie stagionali è auspicabile l'irrigazione di soccorso ove possibile



Pesco

Fase fenologica: Accrescimento frutti – Maturazione

Mosca della frutta (*Ceratitis Capitata*): dal monitoraggio effettuato nelle aziende campione si è riscontrata la presenza di larve nei frutti . Intervenire a tutta chioma con un formulato che garantisca il rispetto dei tempi di carenza.

Monilia (*Monilia laxa*, *Monilia fructigena*): sulle varietà più sensibili, prossime alla maturazione, intervenire per mantenere basso il potenziale infettivo con uno dei formulati registrati, scegliendo il principio attivo in base al periodo di carenza.

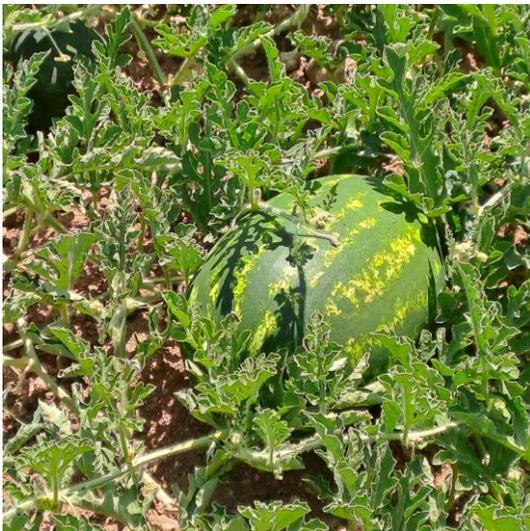
Tignola orientale del pesco (*Cydia molesta*): proseguire il monitoraggio degli adulti con le trappole a feromone e trattare con un prodotto ovo-larvicida solo al superamento della soglia di intervento di 10 adulti trappola per settimana.



Melo

Fase fenologica: Ingrossamento frutti

Carpocapsa (*Cydia Pomonella*): nei meleti dove nelle trappole a feromone si riscontrano catture sopra la soglia d'intervento di due adulti per trappola in una settimana, trattare con un prodotto ad azione ovo-larvicida. In assenza di trappole, verificare la presenza di larve in penetrazione nei frutti ed intervenire al raggiungimento della soglia di danno dello 0,5% di frutti con fori.



Melone e Anguria

Fase fenologica: fioritura – allegagione – ingrossamento frutti

Peronospora: l'andamento stagionale è favorevole allo sviluppo della malattia, per cui in presenza dei sintomi dell'infezione, che osserviamo con macchie clorotiche (gialle) che si espandono a macchia d'olio sulle foglie e poi necrotizzano, intervenire tempestivamente con un prodotto endoterapico abbinato ad uno di copertura

Alternaria: la malattia colpisce soprattutto l'anguria ed è fondamentale intervenire ai primi sintomi con prodotti endoterapici abbinati a prodotti di copertura.

Acari: in particolare su anguria registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragnetto appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e necrotizzano.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna)

Afidi e Aleuroididi: ai primi focolai trattare tempestivamente con insetticidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 pubblicato sul sito della Regione Sardegna), al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti.

Il contenimento di questi insetti è fondamentale per ridurre la diffusione di gravi virusi come il New Delhi Virus in grado di compromettere la coltura.

Per queste ortive già in fase di ingrossamento frutto, in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-Mg vicino a 1,4 – 0,5 – 2 - 1 distribuendo non più di 1,3 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO + Fe chelato.



Melanzana e Peperone

Fase fenologica: allegazione - ingrossamento maturazione:

Peronospora: suggeriamo, dove siano presenti i sintomi dell'infezione, di intervenire tempestivamente con prodotti endoterapici abbinati a prodotti di copertura, (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna).

Afidi e Aleuroididi: dove presenti, trattare tempestivamente ai primi focolai con insetticidi specifici (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna), alternandoli sulla base del meccanismo d'azione al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti, alle dosi e modalità indicate in etichetta.

Acari: registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragnetto appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e muiono. In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna).

Concimazioni: in questa fase in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 - 0,5 - 2 - 0,9 distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione. Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO e Fe chelato.

Pomodoro in pieno campo

Fase fenologica: fioritura – allegagione – ingrossamento frutti



Peronospora: compaiono sporadiche infezioni, soprattutto in condizioni di bagnatura fogliare prolungata. Consigliamo di intervenire in presenza di condizioni di rischio oppure dove siano presenti primi i sintomi dell'infezione, con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Per i campi con abbondante fioritura evitare l'uso di formulati rameici che potrebbero causare la cascola dei fiori.

Tignola: con le elevate temperature del periodo aumenta l'attività della Tuta absoluta in pieno campo. Alla comparsa delle prime mine fogliari trattare con un prodotto a base di *Bacillus thuringiensis* Aizawai in acqua neutra o sub-acida. E' fondamentale intervenire tempestivamente, se si lasciasse proliferare l'insetto il controllo diventerebbe problematico. Dove la pressione del fitofago è maggiore, suggeriamo di ricorrere agli insetticidi indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna.

In questa fase sono utili anche le trappole a feromoni di cattura, i cosiddetti "piatti", installandone uno ogni 400/500 mq di coltura in pieno campo.

Nella difesa contro questo insetto la scelta degli insetticidi è fondamentale per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza. La strategia di lotta chimica più efficace è quella "a finestre d'intervento" che prevede l'utilizzo di almeno tre differenti insetticidi secondo uno schema ben definito e legato al meccanismo d'azione. In questo schema si inseriscono almeno tre insetticidi con differenti meccanismi d'azione.

I tecnici Laore della UOTT Produzioni Vegetali 2 sono a disposizione per fornire consulenza tecnica.

Nottua gialla del pomodoro: continuano i danni dovuti alle larve, soprattutto nei campi non ancora trattati. Anche contro questo lepidottero è opportuno intervenire con *Bacillus thuringiensis* (sub. Aizawai e/o Kurstaki) e successivamente con uno degli insetticidi indicati per il controllo della Tuta absoluta, purché sia registrato anche per la Nottua. In prossimità della raccolta, prestare la massima attenzione all'intervallo di sicurezza.

Eriofide: questi acari che si manifestano con una colorazione bronzea del colletto e delle foglie basali e che si estende lungo il fusto, verso la parte aerea. I sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine. Possiamo ricorrere a formulati a base di zolfo, da utilizzare con cautela per via delle alte temperature, oppure, in caso di infestazione accertata ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna.

Concimazione: per le piante già in fase di ingrossamento frutto, in fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-Mg vicino a 1,5 - 0,5 - 2 - 0,5 distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

In caso di fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO + Fe chelato eddha.

Ove vi fossero problemi di assimilazione di Calcio, è possibile distribuirlo già in post allegagione sotto forma di Nitrato di Calcio, intervento importante per cercare di evitare ove possibile futuri fenomeni di marciame apicale.



Cetriolo in serra



Fase fenologica: ingrossamento maturazione

Consigliamo di applicare nelle aperture laterali opportune reti antinsetto come prevenzione per evitare l'ingresso di afidi aleurodidi e altri fitofagi.

Sarebbe opportuno favorire una buona areazione al livello del colletto evitando ristagni di umidità per scongiurare futuri problemi di sclerotinia e botrite.

Si consiglia di evitare stress idrici e eccessi di conducibilità che determinano facilmente deformazioni dei frutti e restringimenti all'apice.

Peronospora: lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura

Oidio: Le condizioni sono ottimali per lo sviluppo di tale malattia che si manifesta prima con piccole macchie sulla pagina inferiore che col tempo crescono passando anche alla pagina superiore, diventando grosse macchie bianche che confluiscono tra loro per ricoprire l'intera superficie fogliare o intere porzioni vegetali.

Consigliamo di monitorare attentamente la coltura intervenendo alle prime avvisaglie con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Sarebbe anche opportuno effettuare la potatura delle foglie basali per favorire penetrazione della luce e migliore areazione.

Concimazioni: In questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 -0,6 -2- 0,8 con integrazione di MgO, microel. e ferro chelato eddha.

Distribuendo non più di 1,3 grammo/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata. In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.

Carciofo

Fase fenologica: fase di impianto – sviluppo vegetativo

Patologie del materiale di propagazione (R. solani, S. sclerotiorum, S. rolfsii, E. carotovora).

Le carciofaie trapiantate precocemente sono in fase di emissione della quinta/sesta foglia. Compatibilmente con la disponibilità d'acqua, sono ancora in corso i trapianti degli ovoli. Prima di procedere all'impianto della carciofaia, ricordiamo di prestare attenzione nella scelta del materiale di propagazione evitando di reperirlo negli impianti che hanno avuto evidenti problemi fitosanitari nel precedente ciclo colturale.

Dove è possibile ricorrere ad una ampia rotazione, escludendo il ritorno del carciofo o di altre colture sensibili alle patologie fungine e batteriche tipiche delle Compositae per almeno due anni.

Per quanto riguarda la concia o "bagno" degli ovoli, consigliamo una soluzione di 150 ml/hl di Flutolanil, l'unico principio attivo attualmente registrato per tale scopo, ma solamente sulla Rhizoctonia. Consigliamo di inumidire gli ovoli 24/48 ore prima della concia, in modo da favorire lo sviluppo del patogeno eventualmente presente e permettere al prodotto di agire.

Alla miscela è possibile abbinare un prodotto a base di acidi umici o biostimolanti e/o promotori della radicazione. Spesso vengono aggiunti degli insetticidi alla soluzione, ma rimangono dubbi sulla reale efficacia per contrastare i primi attacchi di larve di Agrotidi, Elateridi o di altri insetti.

Esistono in commercio prodotti a base di Trichoderma asperellum, Trichoderma gamsii, Coniothyrium minitans ecc, autorizzati su carciofo utilizzabili preventivamente nelle prime fasi colturali, distribuendo il formulato tramite l'impianto di fertirrigazione.

Il problema principale di questi prodotti è che le alte temperature "disattivano" i funghi antagonisti utili, rendendo di fatto inutile il trattamento.

Questi formulati devono essere distribuiti in due fasi: una settimana prima del trapianto e successivamente qualche giorno dopo in post- trapianto. In entrambi i casi con delle leggere irrigazioni per integrare il fungo utile nel terreno. Questi prodotti non devono essere usati per la concia degli ovoli: non sono disponibili evidenze scientifiche che ne provino l'efficacia post concia contro i marciumi del carciofo.

Per quanto riguarda la gestione del diserbo, alla luce del ridotto numero di formulati registrati sul carciofo, i tecnici Laore della UOTT Produzioni Vegetali di Sassari sono disponibili per qualunque chiarimento in merito.

Per quanto concerne la concimazione di fondo consigliamo di ricorrere ai classici ternari NPK con azoto a lenta cessione, oppure ai pellettati organici.



NOTIZIARIO FITOSANITARIO CEREALI PER L'AREA DELLA NURRA (grano duro, orzo, avena e triticale)

I cereali si presentano a maturazione piena.

Raccolta

Le operazioni di raccolta di grano e triticale sono in pieno svolgimento, per avena e orzo sono praticamente ultimate. I cereali raccolti se presentano una bassa umidità possono essere immagazzinati subito dopo la raccolta. Le alte temperature in corso da più di un mese stanno agevolando la raccolta di granella sufficientemente asciutta.

Qualità della granella

I dati provvisori di raccolta indicano una buona produzione ad ettaro per grano duro e triticale, discreta la produzione di orzo, scarsa quella di avena. Dai primi riscontri analitici effettuati risulta una umidità alla raccolta in genere piuttosto bassa. I campi di grano duro per i quali sono state seguite le indicazioni tecniche hanno prodotto granella con ottimo tenore proteico, spesso sopra il 14 % sulla sostanza secca.

Importante: soltanto nel caso in cui l'umidità della granella raccolta sia effettivamente inferiore al 13 % si può procedere direttamente allo stoccaggio definitivo in silos o magazzino.

Si ricorda che le operazioni di stoccaggio definitivo devono essere preferibilmente precedute da appositi interventi di sanificazione delle strutture.

Si consiglia di utilizzare insetticidi a lunga durata di protezione dagli insetti dannosi che infestano le derrate. Allo scopo si possono utilizzare principi attivi come la deltametrina o il piperonilbutossido contenuti in formulati commerciali appositi per la protezione delle derrate immagazzinate, oltre che idonei alla sanificazione dei locali.

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di etichetta.



Notizie

Sul sito della regione Sardegna sono disponibili i **Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Sardegna per l'anno 2025** (aggiornati il 01/04/2025).

Ecco il link dove poterli consultare, scaricare e visionare gli eventuali aggiornamenti:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/174238891832963>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 26 luglio 2025

Cielo irregolarmente nuvoloso.

Temperature: in calo.

Venti: moderati da ovest nord-ovest, con rinforzi fino a forte sulle coste e sui crinali.

Mari: mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.

Tendenza per i giorni successivi

Domenica e lunedì il cielo sarà irregolarmente nuvoloso. Le temperature non subiranno variazioni di rilievo. I venti soffieranno deboli o moderati nord-occidentali.

I mari saranno mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.